

Il sindaco replica alla sinistra: stiamo attuando il programma

Quaglia (Pd) aveva parlato di progetti vaghi



Il Comune vorrebbe realizzare un'arena da 10 mila posti a sedere con il sistema della «finanza di progetto»: il costo di 5 milioni sarebbe sostenuto dai privati

**«Il confronto con la città c'era già stato al momento delle elezioni»
«L'esito delle cartolarizzazioni non mi ha particolarmente preoccupato»**

di IVAN ALBARELLI

REDO che sia il consigliere comunale Quaglia ad avere vaghe idee su come si costruisce un bilancio previsionale». Il sindaco replica punto per punto ai rilievi critici mossi dal Partito democratico che, per bocca appunto di Quaglia, aveva parlato «di un bilancio previsionale vago e di progetti per la città calati dall'alto, senza avere dato ascolto alle forze vive che compongono il tessuto sociale». Vitali non si limita comunque a una battuta sagace.

«NON capisco il ragionamento di Quaglia. Noi, a differenza del centrosinistra, è al momento delle elezioni che ci confrontiamo con gli elettori ed è in quel momento che redigiamo il programma. Abbiamo ottenuto su questo programma la maggioranza dei voti. Quindi non c'è niente di calato dall'alto». In merito all'arena al Castello, Vitali chiarisce «che attraverso il metodo della finanza di progetto la sua realizzazione non comporterà costi per l'Amministrazione comunale. I tempi? Non mi azzardo a dire entro quando potrebbe essere realizzata. Non sarebbe serio. Prioritario ottenere il sì del Magistrato del Po: ecco perché propedeutico al tutto c'è il progetto di messa in sicurezza dell'Olon». Quaglia stigmatizza che sul milione e 600 mila euro di spesa preventivata per la messa in sicurezza si dia già per scontato che la Regione dia un contributo di 500 mila euro: «L'esperienza dei contributi già in passato con-

cessi dalla Regione e l'esperienza ci inducono a ritenere realistica questa possibilità - ribatte il primo cittadino -. Se non sarà così, e speriamo che qualcuno non porti "sfortuna", ne trarremo le conseguenze». Vicenda cartolarizzazioni, ovvero la dismissione del patrimonio immobiliare comunale per fare cassa.

PER QUAGLIA il loro fallimento è dovuto anche al modo affrettato col quale sono state organizzate. Vitali respinge il "processo alle intenzioni" e si dichiara «non preoccupato dal fatto che la prima gara sia andata deserta. E non dimentichiamo che i proventi di vendita relativi alla prima tranche delle dismissioni, e inserita nel bilancio 2008, sono già stati anticipati per l'80 per cento dalla società che ha gestito la vendita, e cioè "Legnano Patrimonio". Quei 6,6 milioni di euro su cui punta il dito Quaglia, dicendo



che il bilancio previsionale è costruito su una cifra a suo avviso poco realistica, quei 6,6 milioni è chiaro che rappresentano una stima. Secondo noi, tra l'altro, del tutto ragionevole I risultati potrebbero anche essere superiori alle aspettative di partenza.